ACQUA MARINA

Numero 31
Equinozio d'Autunno
21 settembre 2023
www.leganavaleagropoli.it

CLIMA E SPECIE ALIENE
COSA SAPERE E COSA FARE

PESCHIERE
VIVAI DI PESCE NELL'ANTICHITÀ

LE DUE COSTIERE
REGATA AGROPOLI - LI GALLI - AGROPOLI

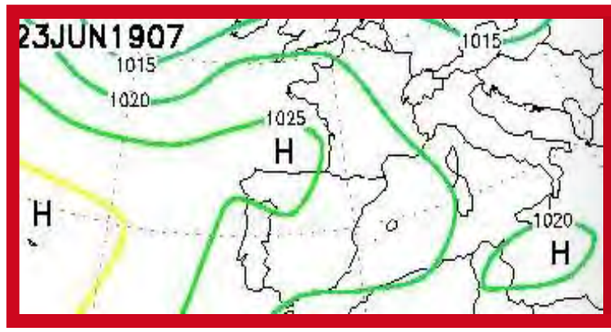
IL GRANCHIO BLU AMERICANO
UN NUOVO "OSPITE" NEI NOSTRI MARI

I BAMBINI DEL SAHARAWI
PICCOLI AMBASCIATORI DI PACE

NAVE PALINURO
UN PERCORSO DI CRESCITA

Periodico di nautica, turismo e ambiente della Lega Navale Italiana Sezione di Agropoli - Distribuzione gratuita

INDICE



L'EMERGENZA
di Riccardo Vicinanza
CRISI CLIMATICA
PAG. 4

LA STORIA
di Anna Pacella
PESCHIERE
PAG. 12

LA REGATA
di Vincenzo Malito Rebecco
LE DUE COSTIERE
PAG. 18

L'AMBIENTE
di Gabriele De Filippo
GRANCHIO BLU AMERICANO
PAG. 28

L'INIZIATIVA
di Francesco Saverio Caiazzo
BAMBINI DEL SAHARAWI
PAG. 30

L'ESPERIENZA
di Antonella Nigro
NAVE PALINURO
PAG. 34

"...Non è sufficiente fare e fare molto bene: occorre anche farlo sapere..."

Crediti fotografici

Museo Nazionale Romano: 2
Petesphotography: 6-7
Marinetraffic: 8
ECMWF: 8
Enel Green Power: 9
David L. Ryan: 10
Jeffrey Donnelly: 10
Fotokon: 11
Museo Archeologico di Napoli
MAN: 14
Corning Museum of Glass: 15-17
Francesco Vessicchio: 2, 19-26
Riccardo Grattacaso:. 27
Facundo Nehuén López: 28
NOAA: 29
James St. John: 3, 29
Francesco Saverio Caiazzo: 3, 30-33
Paolo Maccione: 34
Floriana Russo: 36, 37

LA SERATA DELLA CAMBUSA DI FLORIANA RUSSO 36

LA SEZIONE LNI DI AGROPOLI 38

Foto di copertina: Barcolana 2020, la partenza dal Faro della Vittoria, Trieste © Lyuk

Periodico di nautica, turismo e ambiente della Lega Navale Italiana - Sezione di Agropoli
Anno VIII Numero 31
Direttore editoriale: Alessio Della Torre
Direttore Responsabile: Massimo Vicinanza
Segreteria 0974.82.83.25 - agropoli@leganavale.it
Redazione 348.331.58.82 - info@massimovicinanza.it
Grafica, impaginazione, ricerca iconografica e photo editing: Massimo Vicinanza
© I testi e le foto non possono essere riprodotti senza l'autorizzazione degli autori

MASSIMO
VICINANZA

EDITORIALE

La Barcolana, nata nel 1969, è una regata unica che ogni anno attrae nel golfo di Trieste migliaia di velisti provenienti da tutto il mondo.
Oltre ad essere un'epica sfida tra barche di diverse dimensioni, la Barcolana è un vero e proprio festival per la città. Le strade si riempiono di eventi culturali e gastronomici, unendo l'intera comunità in una grande festa che ruota intorno al mare. Il manifesto di questa 55a edizione è stato realizzato da Judy Chicago, un'icona femminista nel panorama dell'arte americano, e aggiunge un elemento unico all'evento, trasformandolo in una celebrazione non solo della vela ma anche dell'arte. Questo connubio tra competizione, cultura e creatività rende la Barcolana di Trieste un'esperienza eccezionale che racchiude in sé la passione per il mare, l'agonismo velico e la profonda cultura marinaresca che da sempre caratterizza questa affascinante città. La regata si terrà l'8 ottobre.

RICCARDO **VICINANZA**

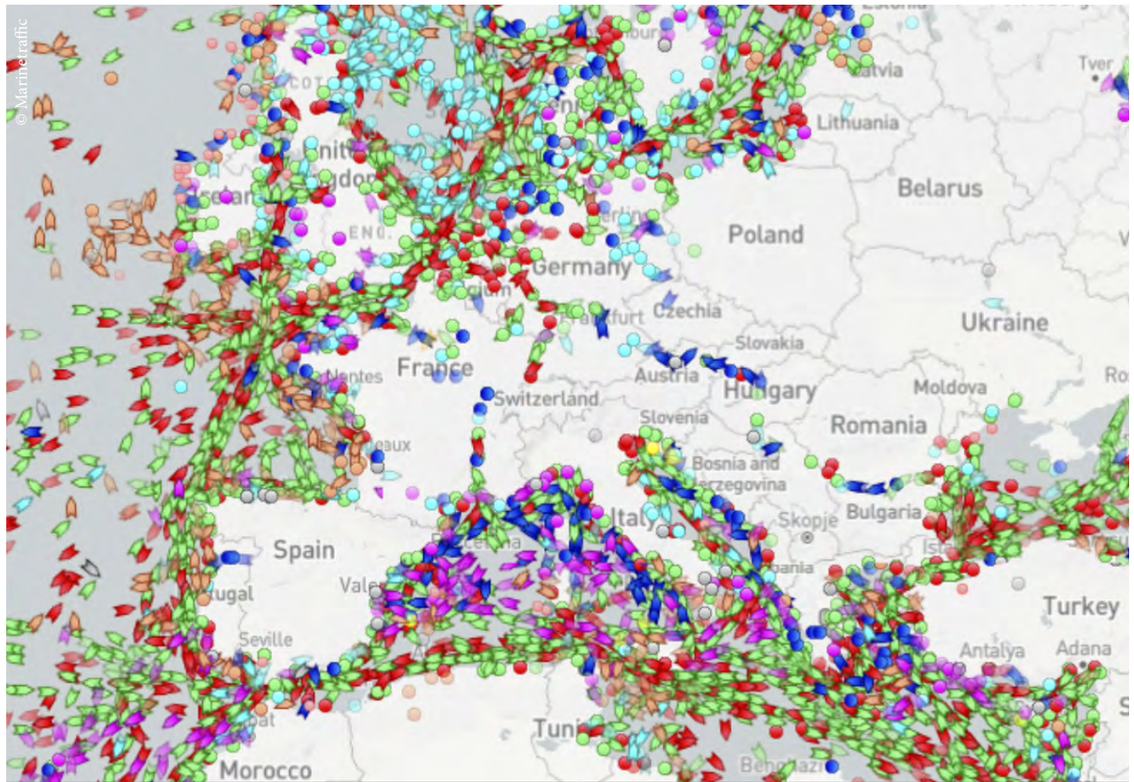
DAL GRANCHIO BLU AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Cosa sapere sulle specie aliene nel Mediterraneo (e cosa fare)

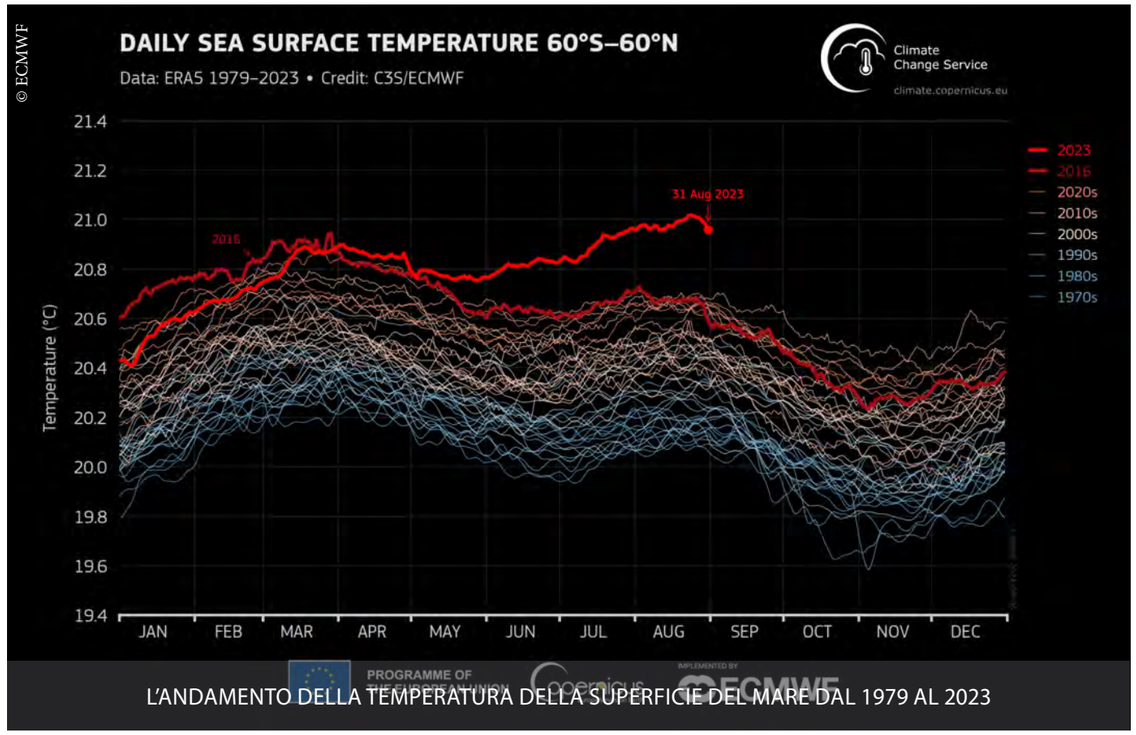
Negli ultimi anni abbiamo assistito alla proliferazione di specie esotiche invasive nella regione mediterranea. L'esempio più eclatante è certamente il famigerato granchio blu, che ha recentemente invaso le coste italiane così come le pagine dei giornali per gli effetti rovinosi sugli allevamenti di vongole in particolare nell'alto Adriatico. Il "Callinectes sapidus" proviene dalle coste atlantiche delle Americhe, è stato segnalato per la prima volta nel Mediterraneo nel 1949, ma nell'ultimo decennio ha cominciato a diffondersi capillarmente, grazie alla straordinaria fecondità delle femmine (possono produrre un numero di uova compreso tra 700.000 e 2.100.000).
Pur non essendo pericoloso per l'essere umano, il granchio blu ha un forte impatto sulla biodiversità, entrando in competizione, spesso vincente, con le specie autoctone.

© Petesphotography

IL PESCE LEONE, O ANCHE PESCE SCORPIONE, È UNA SPECIE INVASIVA PROVENIENTE DAL MAR ROSSO.
È STATO AVVISTATO PER LA PRIMA VOLTA NEL MEDITERRANEO NEL 1991 AL LARGO DELLE COSTE ISRAELIANE



IL TRAFFICO NAVALE MONDIALE È MONITORATO IN TEMPO REALE DAL SITO MARINETRAFFIC



L'ANDAMENTO DELLA TEMPERATURA DELLA SUPERFICIE DEL MARE DAL 1979 AL 2023

LA DIGA DEL LAGO BARBELLINO VUOTA PER LA SICCITÀ CAUSATA DAL RISCALDAMENTO GLOBALE

Non è l'unica delle specie aliene avvistate nel Mediterraneo. Un altro esempio è il Pesce Scorpione, o Pesce Leone dall'inglese Lyonfish, giunto dal Mar Rosso e dall'elevata velenosità potenzialmente distruttiva per i fondali. L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha recentemente stilato un catalogo delle specie aliene del Mediterraneo e indicato quattro azioni in caso di avvistamento:

a) fare una foto o video dell'esemplare;
b) annotare la località (se possibile le coordinate geografiche)
c) prendere nota delle caratteristiche dell'ambiente;
d) informare l'ISPRA alla mail: alien@isprambiente.it

Tra le soluzioni al problema, quella di aumentarne i consumi, come suggerito dal Ministro Lollobrigida, presenta dei rischi: dove si crea un mercato si crea un profitto, e infatti i prezzi del Granchio Blu sono raddoppiati in meno di un mese, partendo da un minimo di 3,50 euro fino ad un massimo di 15, ma toccando anche 30-40 euro al chilo quando spacciato per "granchio blu reale".

Più sensato sarebbe invece andare alla radice della questione, e cioè affrontare il riscaldamento globale. All'origine dell'invasione di specie aliene c'è infatti l'aumento della temperatura del mare, che crea condizioni favorevoli per l'insediamento e la diffusione di specie aliene. Bisogna sapere infatti che il Mar Mediterraneo è un "hotspot" della crisi climatica che si sta riscaldando del 20% in più rispetto al resto dei mari del pianeta. Qui ogni anno naviga ben 1/3 del traffico marittimo globale, spesso con destinazione Rotterdam a causa della cronica carenza di infrastrutture del sud Italia (una soluzione meno efficiente, quindi più inquinante). Il riscaldamento globale è causato all'accumulo eccessivo di CO_2 nell'atmosfera, che produce l'effetto serra: nella nostra regione, ciò ha indebolito l'effetto mitigante dell'anticiclone delle Azzorre, e favorito una sempre più lunga e intensa permanenza dell'anticiclone africano, con il conseguente riscaldamento delle superfici e dell'aria.

Per arrestare la crisi climatica bisogna quindi abbattere le emissioni di CO_2 quanto più rapidamente possibile. Ciò implica ridurre drasticamente i consumi energetici e laddove impossibile, renderne sostenibile la produzione: trasporto aereo, terrestre e marittimo; riscaldamento e raffreddamento di edifici pubblici e privati; alimentazione (soprattutto allevamento e agricoltura); e industria, questi i settori principali che devono passare a fonti di energia pulita e rinnovabile.

PLUM ISLAND NEL MASSACHUSETTS. LA LOCALITÀ È A RISCHIO SOMMERSIONE PER L'INNALZAMENTO DEL LIVELLO DEL MARE, CHE NEL 2100 SARÀ AUMENTATO DI CIRCA 2 METRI

L'ATOLLO MILI DELLE ISOLE MARSHALL. IL RISCHIO DI SCOMPARSA DELLE PICCOLE ISOLE È LEGATO ANCHE ALLA CRESCENTE ARIDITÀ CAUSATA DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO

IL POLPO, PREDATORE DEL PESCE SCORPIONE E DEL GRANCHIO BLU

Parallelamente bisogna anche riconoscere che il consumo insostenibile di prodotti alimentari ittici contribuisce al problema. Nel caso del granchio blu o del pesce scorpione, la progressiva diminuzione di suoi predatori come la verdesca, i polpi o le tartarughe marine non ha aiutato. L'adattamento quindi passa per pratiche di allevamento e alimentazione più sostenibili, come:

- l'utilizzo di metodologie poco dannose, come le trappole per granchi che riducono al minimo le catture accessorie e prevengono i danni all'habitat;
- il consumo di prodotti ittici pescati localmente e diversificati, in modo da ridurre la domanda di specie sovrasfruttate;
- la riduzione del consumo di specie predatorie come i polpi;
- l'educazione ambientale, con programmi per aumentare la consapevolezza degli impatti negativi delle specie invasive sugli ecosistemi;
- il ripristino e la conservazione degli ecosistemi naturali, investendo in programmi di rigenerazione del suolo marino volti a ristabilire gli equilibri naturali.
- il sostegno economico alla ricerca scientifica e al monitoraggio, per comprendere meglio il comportamento, la distribuzione e l'impatto ecologico delle specie aliene.

I cittadini, le comunità locali, le associazioni e i pescatori hanno tutti un ruolo da giocare in questa sfida, a partire da una più profonda consapevolezza dei danni all'ambiente e alla biodiversità, e del nesso che esiste tra il riscaldamento globale, gli ecosistemi, e la nostra alimentazione.

ANNA **PACELLA**

PESCHIERE

Gli allevamenti e i vivai di pesce nell'antichità

La piscicoltura era ampiamente praticata in Egitto, lungo le sponde del Nilo, in Grecia, in Sicilia. Gelone, tiranno di Agrigento, aveva fatto costruire all'inizio del V secolo a.C. una peschiera enorme nella quale l'acqua del mare veniva fatta entrare attraverso una serie di canalizzazioni sotterranee. Vivai collegati alle attività economiche della villa (nell'antichità: grande casa di campagna, che sorgeva al centro di un complesso di edifici e terreni destinati per lo più alla produzione agricola, sostanzialmente, il nucleo di una azienda agraria a conduzione familiare) vanno probabilmente fatti risalire al mondo ellenistico: erano noti ad Alessandria, Pergamo, Cartagine e fu verso la fine del II secolo a.C. che invalse la moda, fra i ricchi e nobili romani, di dotare le ville costruite sulla riva del mare (le *villae maritimae*) di piscine nelle quali venivano allevati pesci. Le grandi ville – anche quelle imperiali, come a Sperlonga - si arricchiscono di grotte, ninfei, piscine, gruppi scultorei a sottolineare l'importanza del proprietario della villa, vero e proprio *status symbol*: in queste *piscinae loculatae* vengono infatti allevati pesci costosissimi, importati anche da lontano, per contribuire a far grande la fama del dominus ed assicurare agli invitati una larga scelta di pesce fresco, veramente preso e mangiato.

Questi impianti vengono pian piano trasformati in veri e propri vivai, nei quali il pesce viene allevato per essere venduto. La finalità economica porta ad impianti differenziati a seconda delle coste: le coste fangose vanno bene per sogliole, sgombri, passere e vi si possono impiantare anche colture speciali, come quelle delle ostriche; alle coste rocciose si adattano le triglie, le murene e tutti i pesci di scoglio; quando il fondo è sabbioso crescono bene orate, dentici e ombrine.

Alcune ampolle di vetro colorato, datate fra III e IV secolo d.C, propongono, incisa sulla superficie, la visione dal mare di Baia e Pozzuoli. Accanto a monumenti di tipo diverso (templi, archi, edifici da spettacolo) sono riprodotte in primo piano le strutture per l'allevamento di pesci ed ostriche, come indicano anche le iscrizioni *vivaria* e *ostriaria*.

©D.R.

LE PESCHIERE DI LUCULLO A BACOLI

© Collezione Museo Archeologico di Napoli MAN

MOSAICO RITROVATO NELLA CASA VIII.2.16 (DEI MOSAICI GEOMETRICI) A POMPEI

© Corning Museum of Glass

LA "BOTTIGLIA DI POPULONIA", RITROVATA NEL 1812, CON RIFERIMENTI ALLA CITTÀ ROMANA DI BAIA

UN DETTAGLIO DELLA "BOTTIGLIA DI POPULONIA"

Tali strutture avevano notevole importanza nell'economia della Campania, e di Baia in particolare, luogo di villeggiatura anche della famiglia imperiale. I flaconi integrano le notizie contenute nei trattati di Varrone e Columella, anche se le immagini sono necessariamente molto deformate e schematiche; l'interpretazione di edifici della riva e degli impianti è però facilitata dalla presenza delle didascalie esplicative.
Baia era, insieme con Taranto, uno dei siti più famosi per la presenza di stagni nei quali erano coltivate le ostriche: dalle immagini dei flaconi risulta che nel fondo marino veniva piantato un certo numero di pali appena affioranti dall'acqua, legati fra di loro, al di sotto il livello del mare, da grosse corde che venivano a creare una specie di griglia ed alle quali venivano appesi i grappoli di giovani ostriche. L'immagine restituita dalle suddette ampolle è impressionante per la sua corrispondenza con quanto ancora oggi viene praticato. Sugli stessi flaconi si identificano anche i vivai, di forma quadrata o rettangolare, con terminazioni semicircolari e divisioni interne (probabilmente a mezzo di reti) per consentire l'allevamento differenziato delle diverse specie, come è testimoniato anche dagli scrittori. I pesci, così, erano allevati in mare, con un continuo ricambio di acqua, ma in recinti dai quali non era possibile fuggire per la presenza di fitte reti.

VINCENZO **MALITO REBECCO**

LA "DUE COSTIERE"

Da Agropoli a Li Galli e ritorno: il racconto di una appassionante regata

Ore 18:00 e già ti ritrovi con l'equipaggio in barca per il briefing pre-partenza: "la frittata di pasta lasciala in pozzetto che la mangiamo prima di uscire", "attenzione al vino, lo dobbiamo imballare con il cartone delle birre" e i più attenti alla linea fanno strategia… un sacchetto di mandorle in una tasca e l'acqua nell'altra. La barca è stata sistemata e armata già alle undici di stamattina.
Inizia così la Due Costiere, la regata più attesa dell'anno organizzata dalla Sezione della Lega Navale di Agropoli.
La regata notturna di 55 miglia con la suggestiva partenza alle 21:30 nelle acque antistanti il porto, che prosegue con il doppiaggio di Li Galli (l'arcipelago al largo di Positano) e arriva nuovamente ad Agropoli.
Una regata affascinante che vede gli equipaggi impegnati in una bellissima navigazione d'altura nel golfo di Salerno.
Poco prima dello skipper meeting previsto alle 20:00 l'adrenalina prende il sopravvento, la frittata di pasta è uno spettacolo e la tensione si inizia a sentire sulla pelle.
Eh già…solitamente quasi metà regata si fa al buio, illuminati dalla luna e dalle torce che forse ti sei portato.
Bisogna tenere gli occhi aperti, non mancano imprevisti e navi in transito da e verso il porto di Salerno e poi, si, ammettiamolo… in una regata lunga come questa, dove bisogna fare i conti anche con la stanchezza, la concentrazione viene messa a dura prova.
Quest'anno si è svolta nel fine settimana del primo luglio, in una insolita giornata ventilata per questi periodi, con un vento che veniva quasi da ovest-nord-ovest.
Qualche ora prima della partenza il vento era salito a 18 nodi e questo contribuiva allo sviluppo di dopamina e agli strati di cartone che avvolgevano le bottiglie di vino. Con quel vento e quella direzione si prospettava una bella bolina con onde di circa un metro… e una bella pacca sulla spalla al timoniere!Le sensazioni sono buone, peccato soltanto per l'assenza di imbarcazioni solitamente presenti e che hanno dovuto fare i conti con imprevisti dell'ultimo momento. Non sarà la stessa cosa senza di loro, ma sarà per il prossimo anno!
Si esce dal porto con l'equipaggio che si sistema per l'inizio di questa lunga ed entusiasmante regata e il borgo medievale sulla destra che si veste di luci e colori. Partiti!
È iniziata la IX edizione della Due Costiere.
Il vento è calato leggermente ma si mantiene comunque sui 12-15 nodi, non molto rafficato, ma le onde complicano la gestione della barca nel pre-partenza e nella lunga bolina verso Li Galli. Progressivamente ci si allontana dalla costa che vista dal mare illuminata di notte con le stelle a contorno e la luna che riflette nell'acqua, regala uno spettacolo unico che accompagna tutta la prima parte della regata. La flotta si è praticamente divisa in due subito dopo la partenza: da un lato chi ha scelto di virare subito e dall'altro chi invece ha preferito risalire costeggiando punta Tresino e posticipare il bordo verso la costiera Amalfitana. Come avviene nei peggiori equipaggi, dopo un convegno molto simile ad un G8, dove i difetti della democrazia vengono messi a nudo come nel film Il Dittatore di Sacha Baron Cohen, decidiamo di proseguire mure a dritta e posticipare la virata.

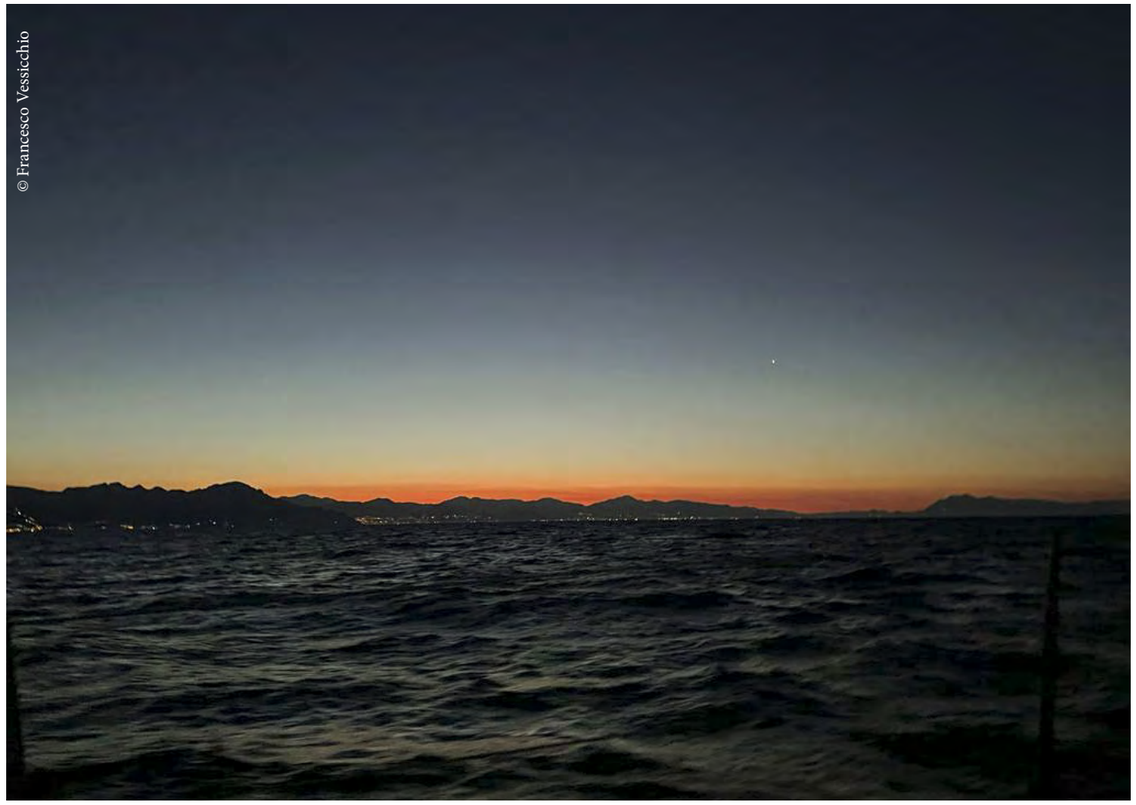
© Francesco Vessicchio

© Francesco Vessicchio

© Francesco Vessicchio

L'equipaggio è carico, talmente carico che commette l'errore peggiore che si può fare in questo tipo di regate, quello di non rispettare i turni di riposo. Risultato: 2 dignitosissime ore di sonno. I più grandi della flotta riescono a doppiare Li Galli nelle prime ore del mattino nonostante il temuto calo di vento che ogni anno mette sotto stress gli equipaggi. Una mazzata per chi è ancora sveglio dal giorno prima. Ad aiutare il resto della flotta ci pensa un piccolo ma sufficiente groppo su Positano che spinge le barche fino al giro di boa.
Un vento leggero accompagna il primo tratto del secondo lato prima di spegnersi nuovamente verso le 08:00 del mattino. Ci ritroviamo nel mezzo del Golfo di Salerno senza vento e con le vele appese come panni ad asciugare.
Per fortuna quel poco di mare che si era formato durante il giorno precedente spinge lentamente la barca nella direzione della costa paestana. Una situazione per niente piacevole per chi è in regata ma il nostro equipaggio la supera brillantemente con un po' di musica di sottofondo e la squisita colazione proteica che non manca mai nelle nostre lunghe, preparata da Erminia, moglie del nostro Peggiore (Peppe per gli amici, se ne ha...). È una lunga attesa con gli occhi puntati verso il largo che cercano di scrutare in lontananza l'increspatura dell'acqua che conferma l'arrivo della brezza di mare.

Qualcosa si vede ma è lenta e lontana, mentre le barche davanti iniziano inspiegabilmente ad allontanarsi. Probabilmente sono nel vento che verso la costa continua a soffiare. Un po' di aria arriva anche da noi, l'inizio della brezza molto debole che viene da una direzione non molto favorevole per far scivolare la barca verso l'arrivo.
Altra decisione da prendere deliberata con il secondo G8 tenutosi a bordo: cercare di orzare per fare velocità mettendo la prua oltre Punta Licosa con il rischio di fare troppa strada in più, oppure muoversi lentamente verso Agropoli in attesa che la brezza riesca a gonfiare lo spinnaker per una migliore VMG. Scegliamo di attendere, la paura di dover abbattere con poco vento al largo di Tresino ci porta a poggiare con la speranza di recuperare più tardi la distanza persa sulle barche che ci precedono. Finalmente arriva la tanto attesa brezza che aumenta la velocità della barca e migliora l'umore dell'equipaggio. Conosciamo bene il comportamento della brezza in quelle zone di mare e cerchiamo di ottimizzare in base alla sua variazione in intensità e direzione. L'ultima parte di regata è uno spettacolo, sotto spinnaker riusciamo a portare la barca quasi al limite spediti verso l'arrivo previsto davanti al porto di Agropoli. Le barche davanti iniziano a diventare piano piano più grandi, qualcosa che cancella la stanchezza accumulata e sveglia definitivamente tutta la ciurma.


© Francesco Vessicchio

© Francesco Vessicchio

© Francesco Vessicchio

© Francesco Vessicchio

© Riccardo Grattacaso

Arriviamo sul traguardo con velocità sostenute, grazie al solito rinforzo che si manifesta in prossimità della baia di Trentova e tagliamo la linea d'arrivo alle 14:23 di domenica, chiudendo la Due Costiere in 16 ore e 53 minuti.
Siamo ultimi in tempo reale ma molto fiduciosi perché, essendo i più piccoli della flotta, il tempo compensato potrebbe nascondere una bella sorpresa. L'umore a bordo è alle stelle, ci si guarda negli occhi e ci si abbraccia dopo avere schioccato un cinque che porta con sé tutto il fascino di una splendida regata. Mi giro e mi complimento con Jupiter, la "nostra" barca, perché ancora una volta ci ha permesso di godere esperienze simili, facendoci togliere soddisfazioni sportive che probabilmente, senza di lei, non avremmo raggiunto…il vero fenomeno dell'equipaggio che mi piace definire sempre un "cavallo scosso". È la quinta volta che partecipo a questa regata ed è la seconda volta che riusciamo a chiuderla entro il tempo limite.
Adesso è il tempo di riposarsi, ma prima viene onorato il classico post regata consumando le bottiglie di vino e le frittate avanzate dalla traversata. Si resta in attesa che escano le classifiche ufficiali per sapere con certezza il nostro piazzamento, perché si sa che vincere è il coronamento di una prestazione sportiva, ma passa in secondo piano, i veri vincitori sono tutti i partecipanti premiati da un'esperienza unica come questa.
Si chiude così il nono capitolo di questa splendida regata che spero possa diventare negli anni un appuntamento atteso da tutti: gli appassionati navigatori che vogliono godersi tutto il piacere della vela e gli equipaggi più bravi che possono utilizzare questo evento come test per le classiche regate d'altura che si svolgono dalle nostre parti in quei periodi. Sarebbe bello, nel frattempo attendo la prossima edizione perché, vi dico la verità, inizio già a sentire la mancanza di questa bellissima regata…devo attendere "solo" un anno.

GABRIELE **DE FILIPPO**

IL GRANCHIO BLU AMERICANO

Un nuovo alieno nei nostri mari

In questa pazza estate 2023 una notizia è andata imponendosi tra quelle sul caldo torrido o i nubifragi: l'arrivo del granchio blu americano. Si tratta di una specie di origine atlantica occidentale, il cui nome scientifico è *Callinectes sapidus,* segnalata nel Mediterraneo già nel 1949 ma che solo recentemente è riuscita a espandersi fino ad essere comunemente presente lungo tutte le coste italiane, in particolare dove le acque sono più basse e ricche di nutrienti, come alle foci dei fiumi. La notizia è esplosa sulla stampa nazionale perché ha iniziato a fare i primi danni. Infatti, la sua prolificità lo ha reso estremamente diffuso in alcune circostanze tanto da ostacolare la pesca professionale; sia direttamente, occupando spazio nelle reti e negli strumenti di pesca, sia indirettamente, alimentandosi voracemente di specie di interesse alieutico, come le vongole, riducendone la disponibilità per la pesca. Il granchio blu americano, come altre specie esotiche e invasive che stanno colonizzando i nostri habitat, quindi sta diventando sempre più un ospite indesiderato compromettendo significativamente lo stato di conservazione degli ambienti naturali e interferendo drammaticamente con l'erogazione dei cosiddetti servizi ecosostemici che, nel nostro caso, sono rappresentati dalla fornitura, da parte dell'habitat marino, di alimenti rappresentati dalla fauna commestibile.

A poco consola il fatto che questa specie sia anch'essa commestibile (pare sia anche buona e la cosa non ci meraviglia...), perché i danni che sta procurando sono di gran lunga maggiori di quelli derivati dalla sua disponibilità come alimento. Sarà compito di ISPRA, nei prossimi mesi, elaborare un piano nazionale di controllo senza il quale qualunque iniziativa resterebbe sporadica, scoordinata e, pertanto, inefficacie. Nel frattempo quel che possiamo fare noi cittadini è collaborare al monitoraggio su scala nazionale, mandando segnalazioni con il nostro smartphone attraverso l'app iNaturalist.

Ma come si riconosce il Granchio azzurro americano?

E' un granchio dalla forma allungata orizzontalmente; il carapace è largo circa il doppio della sua lunghezza. Le dimensioni sono grandi, arrivando normalmente a circa 20 cm. il colore è variabile dal bruno a blu, con dominanza bluastra, ma le chele sono blu nei maschi, rosse nelle femmine e recano robuste e ben visibili spine sigli arti.

La denaturazione in cottura del pigmento blu fa si che una volta cucinato il colore diventi rosso.

© Facundo Nehuén López

© NOAA

GRANCHIO MASCHIO

© James St. John

GRANCHIO FEMMINA

FRANCESCO SAVERIO **CAIAZZO**

I BAMBINI DEL SAHARAWI

Piccoli Ambasciatori di pace

Si è svolto la mattina dell' 11 agosto 2023 presso la Lega Navale Italiana, sezione di Agropoli, il "saluto ai bambini del Saharawi", giunto alla sua quindicesima edizione.
I quattordici bambini di 8 anni e una ragazza di 16, la quale quest'anno tra l'altro ha partecipato ai Giochi del Tricolore a Reggio Emilia, hanno potuto vivere la loro prima esperienza in mare su quattro barche messe a disposizione dai soci della Lega e godere delle bellezze e delle acque della località cilentana. I bambini provengono dai Campi profughi nel sud dell'Algeria, dove le loro famiglie hanno riparato dai Paesi del Sahara Occidentale, attualmente zona di guerra. Sono stati alloggiati, dal 30 luglio al 20 Agosto, nell'oratorio della Parrocchia del Sacro Cuore di Agropoli, sede l'Associazione Piccoli Ambasciatori di Pace odv. L'associazione nasce dopo aver conosciuto i bambini del Saharawi nel 2005 e dal 2007, e da allora li ospita nei suoi spazi parrocchiali. Lo scopo dei volontari è di far conoscere la storia di questo popolo dimenticato, promuovendo incontri istituzionali e culturali con enti e associazioni del territorio.

Durante questi anni l'associazione ha accolto oltre 150 bambini e 20 accompagnatori, ha organizzato interventi chirurgici e visite pediatriche, odontoiatriche, oculistiche, dermatologiche e screening cardiologici in Italia. Nei campi profughi, ad oggi, ha realizzato progetti come l'acquisto di capre da latte da donare alle famiglie in difficoltà; acquisto di cisterne con impianto idrico, pompe e motori; fornitura di materiale didattico alle scuole; allestimento di una cucina per gli insegnanti; distribuzione della colazione a circa 1600 bambini; distribuzione di medicinali da banco e di presidi medici per la prevenzione e la cura del diabete.
L'evento ha visto i saluti del presidente delle Lega Navale di Agropoli, avv. Alessio Della Torre, del Comandate della locale Capitaneria di Porto T.V. Alessio Manca e del LGT Aniello Fiorito della Guardia Costiera nonché l'intervento del dr. Antonio Giacco, presidente dell'associazione Piccoli Ambasciatori di Pace che ha illustrato con passione e trasposto la situazione dei Campi Profughi e la loro genesi sociale e storica.

© Francesco Saverio Caiazzo

© Francesco Saverio Caiazzo

© Francesco Saverio Caiazzo

© Francesco Saverio Caiazzo

© Francesco Saverio Caiazzo

© Francesco Saverio Caiazzo

ANTONELLA **NIGRO**

NAVE PALINURO

Un precorso di crescita marinaresca

Ho deciso di partecipare a questa esperienza per ampliare le mie conoscenze marinaresche inerenti alla navigazione a vela, imparando le varie vele che costituiscono il cuore pulsante della nave, le varie cime utilizzate per cazzarle e lascarle e soprattutto conoscere l' apparato propulsivo della nave, ho conosciuto i vari membri dell' equipaggio e approfondito sulla loro qualifica, i quali sono stati i miei secondi tutor di questa esperienza indimenticabile. Essendo uscita dal nautico, opzione conduzione del mezzo navale, ho potuto mettere in pratica, in ambito marinaresco, tutte quelle conoscenze teoriche acquisite durante il mio percorso di studi. Penso che questa esperienza debba essere incentivata sempre di più, soprattutto per i ragazzi e le ragazze che come me, escono da un istituto tecnico come il nautico, per apprendere cose nuove e mettere in pratica le conoscenze e le competenze raggiunte durante la fase del triennio su un gioiello della Marina Militare Italiana.

FLORIANA **RUSSO**

“26/08/23, TUTTI INSIEME, APPASSIONATAMENTE”

La serata della Cambusa con i soci della LNI di Agropoli

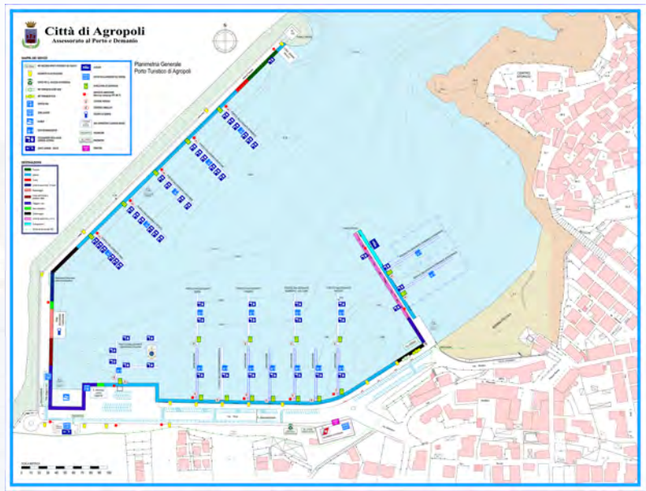
© Floriana Russo

© Floriana Russo

© Floriana Russo

© Floriana Russo

LA SEZIONE LNI



Informazioni ai soci

La Segreteria è sita in Via Riviera - Porto di Agropoli - 84043 Agropoli
Telefono – fax: 0974.82.83.25 / email: agropoli@leganavale.it

La Sezione effettua servizio di Segreteria dal lunedì al sabato, esclusi i giorni festivi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il venerdì dalle ore 17,30 alle ore 20,30.
Il Presidente è a disposizione dei Soci il sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

I versamenti delle quote sociali e per il posto barca possono essere effettuati tramite il C/C postale nr. 16921843 intestato a L.N.I. Sezione di Agropoli, Via Riviera - Porto di Agropoli
oppure tramite bonifico bancario o postale alle seguenti coordinate:
- BCC dei Comuni Cilentani Ag. Agropoli
Coordinate IBAN IT 20 V 07066 76020 000000404547
- Poste Italiane
Coordinate IBAN IT 07 N 07601 15200 000016921843

Il porto di Agropoli è ubicato nella zona ovest della città, ricavato all'interno di un'insenatura che si apre immediatamente a Sud di Punta del Fortino ed è costituito da un molo di sopraflutto a due bracci orientati rispettivamente per N e per NE e lungo 572 metri, da una banchina di riva lunga 327 metri, con ampio piazzale retrostante, e da un molo di sottoflutto orientato per NNW e lungo 160 metri. Anticamente era un piccolo approdo naturale, caratterizzato da un lungo riparo per le imbarcazioni, e un "Fortino", punto di ritrovo per i marinai del porto. Negli anni '60 è iniziato un graduale e costante sviluppo della struttura, che oggi rappresenta un punto di riferimento importante per lo sviluppo turistico e commerciale di tutto il Cilento.

INFORMAZIONI UTILI
Area riservata al diporto • Fari e Fanali: 2660 (E 1735) – faro a lampi bianchi, grp 2, periodo 6 sec. Portata 16 M, su Punta Fortino, a NW del paese; 2661 (E 1734.6) – fanale a lampi verdi, periodo 5 sec. Portata 5 M, sulla testata del molo di sopraflutto (mantenersi a non meno di 25 m dal fanale); 2661.2 (E 1734.8) – fanale a luce rossa, 2 vert. Portata 3 M . dalla testata del molo di sottoflutto • Venti: libeccio • Latitudine : 40°21',30 N • Longitudine : 14°59',00 E • Radio : Vhf canale 16 • Orario di accesso : continuo • Accesso : mantenere rigorosamente la propria dritta sia in entrata che in uscita dal porto e lasciare la rotta libera alle imbarcazioni in uscita dal porto; velocità massima 3 nodi. Giungendo da nord durante le ore notturne i fanali di entrata del porto vengono rilevati invertiti a causa del prolungamento del molo stesso l'accesso ai pontili collegati alla banchina di riva è consentito esclusivamente ad unità aventi pescaggio non superiore a 0,30 metri a causa dell'esistenza di numerose secche nel medesimo specchio acqueo.

PER CONTATTARE IL PORTO:
Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli
Via Porto n. 15 – 84043 Agropoli (SA)
Tel. 0974/825201 – Fax 0974/826810
E-mail: ucagropoli@mit.gov.it
Posta certificata; cp-agropoli@pec.mit.gov.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:00
Il martedì e giovedì dalle 15:00 alle 16:00
Numero di emergenza 1530
Fonte: Regione Campania / Demanio marittimo

PROGRAMMA ATTIVITA' DELLA SEZIONE

29/01/2023 Camp. Inv. Golfo di Salerno
05/03/2023 Bolentino generico
12/03/2023 Bolentino generico (recupero)
24-25-26/03/2023 Selezione Interzonale Optimist
01/04/2023 Modellini a vela
02/04/2023 Assemblea dei Soci
16/04/2023 Campionato Primaverile Costiera Cilentana
23/04/2023 Campionato Primaverile Costiera Cilentana
25/04/2023 Modellini a vela
30/04/2023 Campionato Primaverile Costiera Cilentana
01/05/2023 Campionato Primaverile Costiera Cilentana
07/05/2023 Campionato Primaverile Costiera Cilentana
14/05/2023 Bolentino generico
14/05/2023 Modellini a vela
21/05/2023 Bolentino generico (recupero)
28/05/2023 Bolentino generico
04/06/2023 Bolentino generico (recupero)
11/06/2023 Modellini a vela
17-18/06/2023 Regata delle due costiere
25/06/2023 Traina
1-2/07/2023 Regata delle due costiere (recupero)
16/07/2023 Traina
23/07/2023 Traina (recupero)
3/09/2023 Velalonga Agropolese
10/09/2023 Bolentino generico
17/09/2023 Bolentino generico (recupero)
24/09/2023 Traina
01/10/2023 Trofeo Vela d'autunno "Nino Rainis"
8/10/2023 Trofeo Vela d'autunno "Nino Rainis"
15/10/2023 Seppie e polpi
22/10/2023 Trofeo Vela d'autunno "Nino Rainis"
29/10/2023 Seppie e polpi
01/11/2023 Trofeo Vela d'autunno "Nino Rainis"
05/11/2023 Trofeo Vela d'autunno "Nino Rainis" (recupero)
12/11/2023 Seppie e polpi
19/11/2023 Seppie e polpi (recupero)

Manifestazioni socio-culturali-ambientali

- *Attività a carattere ambientale*
- *Collaborazione al progetto "La vacanza del sorriso"*
- *Giornata con i bambini del Saharawi*
- *Iniziative di monitoraggio ambientale*
- *Collaborazione al progetto servizio Civile del Comune di Agropoli*
- *Campagna di informazione nelle scuole ed in ambito sociale su tematiche ambientali*
- *Eventuale collaborazione con l'Ente Parco per la regolamentazione dell'AMP di Castellabate*
- *Sezione sul sito di fotografie inerenti la biodiversità marina, a cura del gruppo subacqueo*
- *Giornata Nazionale della Sicurezza in Mare*
- *Festa della Cambusa*
- *Corsi di vela - iniziazione e perfezionamento - per ragazzi ed adulti*
- *Partecipazione alle attività promosse da Enti o Associazioni, di interesse ambientale,storico e culturale*
- *Gare (cucina, carte, ecc) e serate sociali a tema, da tenersi negli spazi sociali*
- *Corsi di avvicinamento alle tecniche della pesca sportiva*
- *Festa del Socio e convegno tematico da tenersi in concomitanza con premiazioni di eventi sportivi*
- *Corsi di patente nautica*

Propaganda

- *Distribuzione materiale propagandistico ed inerente il mare e l'ambiente in genere*
- *Redazione del periodico di Sezione "Acqua Marina"*
- *Calendario sociale "L'Oro blu"*
- *Divulgazione delle attività svolte, in seno ai programmi di emittenti TV locali e sulla stampa del territorio*